

# Catechesi di Papa Francesco

mercoledì 19 gennaio 2022

## San Giuseppe, padre nella tenerezza

C'è una grande tenerezza nell'esperienza dell'amore di Dio. Ed è bello pensare che il primo a trasmettere a Gesù questa realtà sia stato proprio Giuseppe. Infatti le cose di Dio ci giungono sempre attraverso la mediazione di esperienze umane. Tempo fa – non so se l'ho già raccontato – un gruppo di giovani che fanno teatro, un gruppo di giovani pop, "avanti", sono stati colpiti da questa parabola del padre misericordioso e hanno deciso di fare un'opera di teatro pop con questo argomento, con questa storia. E l'hanno fatta bene. E tutto l'argomento è, alla fine, che un amico ascolta il figlio che si era allontanato dal padre, che voleva tornare a casa ma aveva paura che il papà lo cacciasse e lo punisse. E l'amico gli dice, in quell'opera pop: "Manda un messaggero e di' che tu vuoi tornare a casa, e se il papà ti riceverà che metta un fazzoletto alla finestra, quella che tu vedrai appena prendi il cammino finale". Così è stato fatto. E l'opera, con canti e balli, continua fino al momento che il figlio entra nella strada finale e si vede la casa. E quando alza gli occhi, vede la casa piena di fazzolettini bianchi: piena. Non uno, ma tre-quattro per ogni finestra. Così è la misericordia di Dio. Non si spaventa del nostro passato, delle nostre cose brutte: si spaventa soltanto della chiusura. Tutti noi abbiamo conti da risolvere; ma fare i conti con Dio è una cosa bellissima, perché noi incominciamo a parlare e Lui ci abbraccia. La tenerezza!

Allora possiamo domandarci se noi stessi abbiamo fatto esperienza di questa tenerezza, e se a nostra volta ne siamo diventati testimoni. Infatti la tenerezza non è prima di tutto una questione emotiva o sentimentale: è l'esperienza di sentirsi amati e accolti proprio nella nostra povertà e nella nostra miseria, e quindi trasformati dall'amore di Dio.

Dio non fa affidamento solo sui nostri talenti, ma anche sulla nostra debolezza redenta. Questo, ad esempio, fa dire a San Paolo che c'è un progetto anche sulla sua fragilità. Così infatti scrive alla comunità di Corinto: «Affinché io non monti in superbia, è stata data alla mia carne una spina, un inviato di Satana per percuotermi [...]. A causa di questo per tre volte ho pregato il Signore che allontanasse da me. Ed egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia; la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza"» (2 Cor 12,7-9). Il Signore non ci toglie tutte le debolezze, ma ci aiuta a camminare con le debolezze, prendendoci per mano. Prende per mano le nostre debolezze e si pone vicino a noi. E questo è tenerezza.



Anno III



**Sabato ore 18,00**

**Festive: 8.30 - 10.30 - 12.00 (in Filippino) - 18.00**

## **2ª DOMENICA DOPO PENTECOSTE**

*Sir 18,1-2. 4-9.10-13; Sal 135; Rm. 8,18-25; Mt 6,25-33*

### *Cercate il regno di Dio*

Il vangelo di oggi ci aiuta a rivedere il rapporto con i beni materiali e presenta il nostro rapporto con la Provvidenza Divina (Mt 6,25-34). I consigli dati da Gesù suscitano varie domande di difficile risposta. Per esempio, come capire oggi l'affermazione: "Non potete servire Dio e mammona" (Mt 6,24)? Come capire la raccomandazione di non preoccuparsi del cibo, della bevanda e del vestito (Mt 6,25)?

Gesù critica la preoccupazione eccessiva per il mangiare e il bere. Questa critica di Gesù causa fino ai nostri giorni molto spavento nella gente, perché la grande preoccupazione di tutti i genitori è come procurarsi cibo e vestiti per i figli. Il motivo della critica è che la vita vale più del cibo e il corpo vale più del vestito. Per chiarire la sua critica, Gesù presenta due parabole: i passeri e i fiori.

Gesù ordina di guardare gli uccelli. Non seminano, non raccolgono, ma hanno sempre da mangiare perché il Padre del cielo li alimenta. *"Non contate voi, forse, più di loro!"* Gesù critica il fatto che la preoccupazione per il cibo occupi tutto l'orizzonte della vita delle persone, senza lasciare spazio a sperimentare e gustare la gratuità della fraternità e dell'appartenenza al Padre. Per questo, il sistema neo-liberale è criminale perché obbliga la gran maggioranza delle persone a vivere 24 ore al giorno, preoccupandosi del cibo e del vestito, e produce ad una minoranza ricca assai limitata l'ansia di comprare e consumare fino al punto da non lasciare spazio a null'altro. Gesù dice che la vita vale più dei beni di consumo! Il sistema neoliberale impedisce di vivere il Regno.



25 (124) DOMENICA 19 giugno '22

# MADONNA DEI POVERI

**Notiziario Parrocchia MADONNA DEI Poveri**

**Parroco: P. Mario Mela, osj tel: 02 48706703**

**Viceparroco: P. Allen Diokno, osj**

**P. Norman De Silva**

mail: parr.madonnadeipoveri@gmail.com

Gesù chiede di guardare i fiori, i gigli del campo. Con che eleganza e bellezza Dio li veste! *"Ora, se Dio veste così l'erba del campo, non farà assai più per voi, gente di poca fede!"* Gesù dice di guardare le cose della natura, perché così vedendo i fiori e il campo, la gente ricordi la missione che abbiamo: lottare per il Regno e creare una convivenza nuova che possa garantire il cibo e il vestito per tutti.

Gesù riprende e critica la preoccupazione eccessiva per il cibo, la bevanda e il vestito. E conclude: *"Di queste cose si preoccupano i pagani!"* Ci deve essere una differenza nella vita di coloro che hanno fede in Gesù e di coloro che non hanno fede in Gesù. Coloro che hanno fede in Gesù condividono con lui l'esperienza della gratuità di Dio Padre, Abba.

Gesù indica due criteri: "Cercare prima il Regno di Dio" e "Non preoccuparsi per il domani". Cercare in primo luogo il Regno e la sua giustizia significa cercare di fare la volontà di Dio e lasciare regnare Dio nella nostra vita. La ricerca di Dio si traduce, concretamente, nella ricerca di una convivenza fraterna e giusta. Dove c'è questa preoccupazione per il Regno, nasce una vita comunitaria in cui tutti vivono da fratelli e sorelle e a nessuno manca nulla. Lì non ci si preoccuperà del domani, cioè non ci si preoccuperà di accumulare.

Il Regno di Dio deve stare al centro di tutte le nostre preoccupazioni. Il Regno richiede una convivenza, dove non ci sia accumulazione, ma condivisione in modo che tutti abbiano il necessario per vivere. Il Regno è la nuova convivenza fraterna, in cui ogni persona si sente responsabile dell'altra. Preoccuparsi del Regno e della sua giustizia è lo stesso che preoccuparsi di accettare Dio Padre ed essere fratello e sorella degli altri.



GLI UCCELLI NON  
SEMINANO, NE'  
MIETONO, NE'  
RACCOLGONO NEI  
GRANAI.  
EPPURE IL PADRE  
VOSTRO CELESTE LI  
NUTRE.

Un coltello affilato in mano ad un bambino può essere un'arma mortale. Un coltello affilato in mano ad una persona appesa ad una corda è l'arma che salva. Così sono le parole di Gesù sulla Provvidenza Divina. Sarebbe antievangelico dire ad un padre disoccupato, povero, con otto figli, e moglie malata: *"Non ti preoccupare del cibo e delle bevande! Perché preoccuparsi del vestito e della salute?"* (Mt 6,25.28). Questo possiamo dirlo solo quando noi stessi, imitando Gesù, ci organizziamo tra di noi per condividere, garantendo così al fratello la possibilità di sopravvivere. Altrimenti, siamo come i tre amici di Giobbe che, per difendere Dio, raccontavano menzogne sulla vita umana (Giobbe 1-3,7). Sarebbe come ingannare un orfano e un amico (Giobbe 1-7). In bocca al sistema dei ricchi, queste parole possono essere un'arma mortale contro i poveri. In bocca al povero, possono essere uno sbocco reale e concreto per una convivenza migliore, più giusta e fraterna.

(liberamente tratto da [https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra\\_id=13030](https://www.qumran2.net/parolenuove/commenti.php?mostra_id=13030) a cura dei Carmelitani)

## Calendario messe

Sabato 18	16,30 18,00	(Capp. Olivelli)
Domenica 19 2 <sup>a</sup> dopo Pentecoste	8,30 10,30	Per la comunità parrocchiale. <i>Battesimo di Fernando Singapulige Noe e di Gonzales Ulisses Miguel</i> (in filippino)
	12,00 18,00	Def.ti Favetti Angelo e Magistrelli Bambina
Lunedì 20	8,00 18,00	Def.to Alfonso; def.ti Leo Maria e Luigi Arcidiacono
Martedì 21 S. Luigi Gonzaga	8,00 18,00	Def.to Salvatore
Mercoledì 22	8,00 18,00	
Giovedì 23	8,00 18,00	Def.to Luca Del Vecchio
Venerdì 24 SS. Cuore di Gesù	8,00 18,00	Def.ti Giovanni e Giovanna
Sabato 25 Nativ. di S. Giovanni	8,00 18,00	
Domenica 26 3 <sup>a</sup> dopo Pentecoste	8,30 10,30	Per la comunità parrocchiale. Def.to Renzo Paradiso <i>Battesimo di Spada Giuseppe</i> (in filippino)
	12,00 16,00 18,00	<i>Battesimo di Luongo Manuel Francesco</i>

### Avvisi

- Non c'è più, per il periodo estivo, la messa alla Cappella Olivelli
- Domenica prossima le offerte in chiesa saranno per la Carità del Papa
- Ricordo di fare la scelta dell' **8 x mille per la Chiesa cattolica** e che dall'8 x mille la nostra parrocchia dall'Arcidiocesi ha ricevuto nel 2020 € 50.000,00 e nel 2021 € 15.000,00 ed è con questi che si regge...

### Briciole d'oro

Noi siamo soldati di Gesù Cristo e, come tali, dobbiamo in certe circostanze dimostrare il nostro valore e coraggio nel difendere la sua e nostra causa. Ma questo si deve fare sempre con prudenza e col solo ed unico fine di procurare la gloria di Dio

(dagli Scritti di S. Giuseppe Marelli)

L'oratorio  
cambia veste



Una goccia per l'oratorio  
Iban: IT40P0623001633000015162918